

rigidità del bilancio assume un valore nettamente inferiore con i valori mediamente riscontrati in comuni aventi simile dimensione demografica (*tale indice è però fortemente influenzato dalla presenza nel bilancio comunale delle partite relative alla gestione diretta del servizio gas*).

Conclusivamente, per quanto attiene al bilancio di parte corrente relativo alla gestione di competenza, il revisore ne constata pertanto il pieno equilibrio, risultato spesso disatteso (a posteriori, in sede di rendiconto), da molti comuni.

4.2. Gestione in conto capitale

Nella verifica della gestione in conto capitale si sono posti a raffronto i dati relativi all'entrata ed alla spesa al fine di consentire l'analisi del risultato della gestione in conto capitale preventivato e conseguito.

4.2.1. Entrate in conto capitale

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	% 4 su 3	Riscossioni	% 6 su 4
1	2	3	4	5	6	7
IV	342.800,00	613.190,12	503.404,06	82,10	245.412,34	48,75
VI	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	642.800,00	913.190,12	503.404,06	82,10	245.412,34	48,75

Spese in conto capitale

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Impegni	% 4 su 3	Pagamenti	% 6 su 4
1	2	3	4	5	6	7
II	642.800,00	1.147.463,12	726.742,20	63,33	177.181,22	24,38
Totale	642.800,00	1.147.463,12	726.742,20	63,33	177.181,22	24,38

4.2.3. Osservazioni

Le previsioni iniziali evidenziano, nel confronto tra entrate e spese, un saldo in equilibrio

Le previsioni assestate evidenziano, nel confronto tra entrate e spese, un saldo negativo pari ad € 234.273,00 che trova pareggio come di seguito dimostrato:

avanzo di amministrazione applicato a fronte di spese in conto capitale (art. 187 c. 2 lett. d D.Lgs. 267/00)	€	0,00
- quota di proventi delle concessioni edilizie applicata a fronte di spese di manutenzione ordinaria del patrimonio	€	0,00
- eccedenze economiche applicate a fronte di spese in conto capitale (art. 199 c. 1 lett. b D.Lgs. 267/00)	€	0,00
- FPV di parte in conto capitale (Entrata) - al 01/01/2016	€	234.273,00

4.2.4. Gestione di competenza – parte in conto capitale – risultato

Il risultato complessivo della gestione di competenza, parte in conto capitale, relativo all'esercizio 2016, può così riassumersi:

<i>Parte I – Entrata</i>	<i>Accertamenti</i>
Tit. IV - Entrate in conto capitale	€ 503.404,06
Tit. V - Accensione di prestiti	€ 0,00
Totale	€ 503.404,06
- quota dell'avanzo di amministrazione applicata a fronte di spese in conto capitale	€ 0,00
- quota dei proventi concessioni edilizie applicata a fronte di spese per manutenz. ord. del patrimonio	€ 0,00
- eccedenze economiche applicate a fronte di spese in conto capitale	€ 0,00
- FPV di parte in conto capitale (Entrata) - al 01/01/2016	€ 234.273,00
Totale entrata	€ 737.677,06

<i>Parte II – Spesa</i>	<i>Impegni</i>
Tit. II - in conto capitale	€ 726.742,20

FPV di parte capitale – al 31.12.2016	€ 0,00
Totale spesa	726.742,20
	€
Risultato della gestione di competenza – parte c/capitale	10.934,86
	€

Conclusivamente, per quanto attiene al bilancio relativo alla gestione in conto capitale, il revisore ne constata pertanto il pieno equilibrio, peraltro in assenza di acquisizione di capitale di debito.

4.3. Servizi per conto di terzi

Il controllo delle risultanze contabili e del rendiconto relativo ai servizi per conto di terzi non ha posto in evidenza situazioni che richiedono particolari segnalazioni oltre quelle risultanti dai prospetti che seguono.

4.3.1. Entrate per servizi conto terzi

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	% 4 su 3	Riscossioni	% 6 su 4
1	2	3	4	5	6	7
IX	3.388.000,00	3.388.000,00	1.688.112,01	49,83	1.678.023,86	99,40

4.3.2. Spese per servizi conto terzi

Titoli	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Impegni	% 4 su 3	Pagamenti	% 6 su 4
1	2	3	4	5	6	7
VII	3.388.000,00	3.388.000,00	1.688.112,01	49,83	1.372.563,20	81,31

4.4. Gestione di competenza – risultato complessivo

Il risultato complessivo della gestione di competenza può così riassumersi:

Risultato della parte corrente	€	908.736,40
Risultato della parte in conto capitale	€	10.934,86
Risultato dei servizi per conto di terzi	€	0,00
Avanzo della gestione competenza	€	919.671,26

5. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio 2016 si è chiuso con le seguenti risultanze finali, accertate dalla contabilità comunale e verificate con il conto del Tesoriere.

	GESTIONE		
	residui	Competenza	totale
Fondo di cassa all'1.1.2016			1.781.847,98
Riscossioni	4.202.614,48	7.439.194,30	11.641.808,78
Pagamenti	3.782.190,68	7.554.166,30	11.336.356,98
Fondo di cassa al 31.12.2016			2.087.299,78
Residui attivi	1.733.222,92	2.831.284,79	4.564.507,71
Residui passivi	1.351.034,04	2.514.280,98	3.865.315,02
FPV di parte corrente (spesa) al 31.12.2016			70.079,75
FPV di parte capitale (spesa) al 31.12.2016			0,00
Avanzo di amm.ne al 31.12.2016			2.716.412,72
di cui:			
Fondi accantonati (FCDDE)			930.643,64
Fondi accantonati (Fondo passività potenziali)			135.134,96
Fondi accantonati			3.210,00
Fondi vincolati – da Legge e da principi contabili - (barriere architettoniche)			162.370,63
Fondi vincolati – da Legge e da principi contabili - (recupero ambientale)			24.025,63
Fondi vincolati – da Legge e da principi contabili - (proventi codice della strada)			80.559,36
Fondi vincolati – derivanti dalla contrazione di mutui			9.457,76
Fondi destinati agli investimenti			521.245,95
Fondi di ammortamento			0,00
Fondi non vincolati			849.764,79

Il risultato complessivo della gestione finanziaria può essere scomposto, sulla base di quanto risultante dai paragrafi precedenti, come segue:

Risultato della gestione dei residui	€	-297.662,75
Risultato dalla gestione di competenza	€	919.671,26
Avanzo di amm.ne 2015 - non applicato	€	2.094.404,21
Avanzo di amministrazione al 31.12.2016	€	2.716.412,72

Risultato della gestione dei residui	€	-	-297.662,75
-Minori accertamenti residui attivi	€	-509.092,63	
Economie su residui passivi	€	211.429,88	
Risultato della gestione di competenza	€		919.671,26
Entrate correnti	€	8.078.963,02	
FPV entrata corrente al 01.01.2016		+311.837,55	
Avanzo amm.ne applicato Entrate correnti		+230.000,00	
Avanzo amm.ne accantonato applicato a fronte di spese correnti		+11.608,65	
Spese correnti	€	-6.968.180,97	
FPV spesa corrente al 31.12.2016		-70.079,75	
Spese correnti finanz. Avanzo 2011	€	0,00	
Rimborso prestiti	€	-685.412,10	
Risultato della gestione di competenza capitale	€		0
Entrate Tit. IV e V	€	503.404,06	
FPV entrata corrente al 01.01.2016		+234.273,00	
Avanzo applicato spese c/capitale	€		0,00
Spese Tit. II	€	-726.742,20	
FPV spesa capitale al 31.12.2016		0,00	
Avanzo di amm.ne 2015 non applicato	€		2.094.404,21
Avanzo di amministrazione al 31.12.2016	€		2.716.412,72

6. LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

In base a quanto stabilito dall'art. 74 del D. Lgs. n. 118/2011, introdotto dal D. Lgs. n. 126 del 2014, gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

L'Ente, a decorrere dal 01/01/2016, nell'adottare la contabilità economico-patrimoniale armonizzata ha provveduto alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al

31.12.2016, nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D. Lgs. 118/2011.

6.1. Conto economico

Dalle verifiche effettuate sul conto economico, redatto sul modello di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, si rileva quanto segue:

- il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi (costi/oneri e ricavi/proventi) dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica riconducibili al principio contabile n. 11 dell' OIC.

Il conto economico evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

a) totale componenti positivi della gestione	8.416.781,75
b) totale componenti negativi della gestione	-7.744.675,76
Differenza fra comp. positivi e negativi della Gestione	672.105,99
c) Totale proventi ed oneri finanziari	- 227.482,37
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
e) proventi ed oneri straordinari	- 290.890,75
Imposte (Irap)	- 96.289,40
Risultato economico (a-b + c + d + e)	57.443,47

Si precisa che Il risultato economico non è comparabile con il risultato di amministrazione della gestione finanziaria, per i diversi principi contabili che disciplinano la contabilità economica e quella finanziaria.

Il **risultato di amministrazione** costituisce infatti una grandezza "stock", in grado di esprimere la liquidità finanziaria a breve dell'Amministrazione, mentre il **risultato economico** pone a confronto flussi di ricavi contrapposti ai costi dell'esercizio (grandezza "flusso"), in grado di evidenziare la creazione/riduzione di ricchezza dell'Ente.

6.2. Conto del patrimonio

Nel conto del patrimonio sono rilevati i beni ed i rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza del Comune e suscettibili di valutazione, e sono evidenziati i risultati della

gestione patrimoniale, mediante indicazione delle variazioni intervenute nell'esercizio, sia per effetto della gestione finanziaria, sia per altre cause.

Dall'esame del conto del patrimonio, redatto sul modello di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, si rileva quanto segue:

- nel conto del patrimonio sono riportate le attività e le passività finanziarie risultanti dal conto del bilancio;
- la consistenza delle immobilizzazioni materiali è rilevata dagli inventari del patrimonio permanente. Si dà atto che dal punto di vista estimativo, essendo l'inventario dell'Ente tenuto costantemente aggiornato da anni secondo il principio del costo, osservate le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, si è ritenuto allo stato attuale opportuno non modificare i valori dei cespiti, considerato che nella sostanza i criteri adottati storicamente risultano conformi alla normativa vigente;
- la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza nel risultato economico dell'esercizio (€ 57.443,47) ed alle riscossioni dei permessi di costruire (€ 15.461,36) relativi alla gestione 2016.

Il conto del patrimonio evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

Stato patrimoniale attivo	01.01.2016	31.12.2016
a) crediti verso partecipanti	0,00	0,00
b) immobilizzazioni	22.362.775,29	22.923.223,85
c) attivo circolante	9.898.781,85	5.318.231,88
d) ratei e risconti attivi	250.620,39	18.806,57
Totale dell'attivo (a + b + c + d)	32.512.177,53	28.260.262,30
Stato patrimoniale passivo		
a) patrimonio netto	13.000.944,53	13.073.849,36
b) fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00
c) trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
d) debiti	11.054.690,37	8.853.330,69
e) ratei e risconti e contributi agli	8.456.542,63	6.333.082,25

investimenti		
Totale del passivo (a + b + c + d + e)	32.512.177,53	28.260.262,30
Conti d'ordine: Impegni su esercizi futuri		70.079,75

6.3. Osservazioni

Si dà atto che le scritture inventariali sono state aggiornate al 31/12/2016 e riepilogate nel prospetto di cui sopra, come predisposto dalla ditta "Progel S.r.l." di Gallarate, alla quale è stato esternalizzato il servizio.

Il revisore evidenzia la buona solidità patrimoniale del Comune di Sannazzaro de' Bugondi. I valori esposti nel conto del patrimonio pongono in evidenza un patrimonio netto di € 13.073.849,36 cui si aggiungono i contributi agli investimenti (aventi sostanziale natura di patrimonio netto) per euro 6.263.002,50, per un totale di **euro 19.336.851,86** a fronte di debiti complessivamente pari ad **euro 8.853.330,69** di cui **euro 4.985.896,63 relativi a residui debiti per mutui in ammortamento**, dimostrando in tal modo una buona solidità patrimoniale (il rapporto debiti/p. netto è pari al 67,7% circa).

I debiti di finanziamento residui sono pertanto pari a circa 38,13% del patrimonio netto (comprensivo dei conferimenti da permessi di costruire) e pari a circa **euro 916,18 per abitante**, valore sostanzialmente in linea al dato medio italiano.

Parte III

1. PARAMETRI DI RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI DI DEFICITARIETA'

In base all'art. 242, comma 1, e s.m.i., del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, sono da considerarsi in situazione strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Con il decreto ministeriale del 18 febbraio 2013 pubblicato sulla G.U, Serie Generale n. 55 del 06/03/2013 del 06/03/2013, sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 che – come espressamente precisato nel predetto decreto – trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2012 ed a quelli

del bilancio di previsione esercizio 2014 (al rendiconto 2011 hanno trovato applicazione i parametri indicati dal decreto ministeriale 10 giugno 2003).

Applicando al rendiconto di gestione 2016 i parametri indicati risulta che l'ente **non è strutturalmente deficitario**, rilevandosi parametri positivi, come di seguito riportato:

1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	NO
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	NO
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del Tuel;	NO
6)	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel)	NO
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	NO
9)	Eventuale esistenza al 31 Dicembre di anticipazione di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	NO
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa correnti	NO

2. CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Gli artt. 93, c. 2, e 233 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, come modificati dalla Legge n. 189 del 04/12/2008, di conversione del D. L. 7/10/2008 n. 154, prescrivono l'obbligo per gli agenti contabili interni di rendere il conto della loro gestione entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

Si prende atto che sono stati regolarmente presentati entro i termini di legge, e parificati dal servizio finanziario:

- ♦ il conto del servizio economato, istituito per la gestione di cassa delle spese d'ufficio di non rilevante ammontare;
- ♦ i conti dei seguenti agenti contabili a denaro, incaricati della riscossione in contanti di proventi di competenza dei rispettivi uffici.

3. RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Comune ha conseguito nell'esercizio 2016 il rispetto dei vincoli di Finanza Pubblica come risulta dall'allegata certificazione in data 31/03/2017, come da Prot. n. 3861 trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4. CONTENIMENTO SPESE DI PERSONALE

L'Ente è sottoposto alla disciplina ex art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come sostituito dall'art. 14 – comma 7 – del D.L. 31/05/2010, n. 78, la quale dispone che **gli enti devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.**

La manovra estiva di cui al decreto-legge 1° Luglio 2009, n. 78, convertito nella Legge 3 agosto 2009, n. 102, contenente i c.d. provvedimenti "anticrisi", nel dettare una serie di nuove norme in materia di concorsi ed assunzioni, nonché la disciplina per le stabilizzazioni per il triennio 2010/2012, conferma che *è fatto obbligo alle amministrazioni procedenti di agire nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di contenimento della spesa di personale secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica – cfr. art. 17, commi 10 – 13.*

La legge n. 114/2014, di conversione del D.L. n. 90/2014 ha introdotto l'art. 3 c. 5 bis, disponendo che, ai fini dell'applicazione del citato comma 557 gli Enti assicurano il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente. Dal controllo della spesa sul personale dipendente effettuato al 31/12/2016, **risulta il rispetto** della normativa citata relativamente all'obbligo della riduzione delle spese di personale.

Parte IV

Giudizio complessivo

Infine, coerentemente con i profili di analisi della struttura finanziaria degli EE.LL. più aggiornati, si osserva che lo **stock di debito residuo in linea capitale** (pari ad euro 4.985.896,63) **è pari al 90,39 % circa delle entrate correnti accertate nel 2016**. Ciò dimostra una situazione di buon equilibrio finanziario-patrimoniale complessivo del Comune (appaiono buoni i valori inferiori al 100%; medi quelli compresi fra il 100 ed il 150%; mostrano invece vulnerabilità i bilanci con valori superiori al 150%).

Il revisore, in ossequio al principio di prudenza, prende atto che è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione denominato "Fondo per le passività potenziali" l'importo di € 135.134,96 al fine di consentire una adeguata copertura di quanto richiesto dalla Società C.B.L. S.p.A., partecipata dal Comune, tuttora in fase di contenzioso.

CONCLUSIONI

Il Revisore, a conclusione della relazione sullo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2016;

VISTE le risultanze esposte nella suddetta relazione e le osservazioni sulle stesse effettuate;

A T T E S T A

la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione dell'esercizio finanziario 2016;

E S P R I M E

giudizio complessivo favorevole sullo schema del rendiconto dell'esercizio 2016 e della relativa deliberazione, che vengono sottoposti dalla Giunta all'approvazione del Consiglio Comunale.

Sannazzaro de' Burgondi, lì 07.04.2017

Il Revisore
(Rag. Maurizio Pola)



